



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Èviva la Musica

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e dello Spettacolo



STAGIONE
ESTIVA
2021

Sabato 25 settembre 2021, ore 21
PALERMO • Piazza Ruggiero Settimo

Bellini après Bellini

Michael Koehler direttore

Gabriele Palmeri oboe

Angelo Cino clarinetto

Enrico Corli violoncello

Damiano D'Amico contrabbasso

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Vincenzo Bellini

- Il Pirata, sinfonia
- Concerto per oboe

Saverio Mercadante

- Omaggio a Bellini, fantasia per orchestra

Ernesto Cavallini

- Fantasia sui temi della Sonnambula di Bellini per clarinetto e orchestra (versione orchestrale di Salvatore Passantino)

Giovanni Bottesini

- Gran duo concertante sui temi dei Puritani di Bellini per violoncello, contrabbasso e orchestra

Gioachino Rossini

- La gazza ladra, sinfonia



Note di Sala

Vincenzo Bellini (Catania, 1801 - Puteaux, 1835)
Il Pirata, sinfonia
Concerto per oboe

Giuseppe Saverio Raffaele Mercadante (Altamura, 1795 – Napoli, 1870)
Omaggio a Bellini, fantasia per orchestra

Ernesto Cavallini (Milano, 1807 - 1874)
Fantasia sui temi della Sonnambula di Bellini per clarinetto e orchestra (versione orchestrale di Salvatore Passantino)

Giovanni Bottesini (Crema, 1821 - Parma, 1889)
Gran duo concertante sui temi dei Puritani di Bellini per violoncello, contrabbasso e orchestra

Gioachino Rossini (Pesaro, 1792 - Passy, 1868)
La gazza ladra, sinfonia

Durata: 65'

“Il pubblico italiano è più francese di quanto non si pensi, sotto certi aspetti, l'amore per il cambiamento è molto vivo in esso; all'apparizione di Bellini cominciava già a raffreddarsi per Rossini [...]. Ogni musica teatrale era stata ritenuta impossibile al di fuori della strada brillante aperta dall'autore del *Barbiere*; riconoscendo il proprio errore su questo punto, il popolo italiano si entusiasmò per l'artista che l'aveva incantato e da quel momento si ebbe una reazione violenta a favore di Bellini. Lo si adorava, è la parola corretta, a Milano; e l'accoglienza che i suoi compatrioti gli fecero quando ritornò a Palermo dopo il successo di *Norma*, fu un vero trionfo. Sembrava che avesse scoperto la musica espressiva, e che le lacrime versate nel *Pirata* e nella *Straniera* fossero le prime che il dramma lirico abbia mai fatto scendere. Da un altro lato i sostenitori dell'antica scuola, che cominciavano a perdonare a Rossini la sua orchestra lussureggiante, le sue arditezze armoniche, la sua folle *verve*, trovando in questa direzione di idee, un ritorno verso le prime ammirazioni, proclamarono Bellini il restauratore dell'arte italiana e lo nominarono il secondo Paisiello. La reazione non fu meno pronta in Francia: la ragione è senza dubbio inerente

alla natura stessa del talento di Bellini. Se l'espressione è il merito principale delle sue opere, si concepisce che in effetti questo merito non possa essere apprezzato anche facilmente dagli ascoltatori di cui la maggior parte è estranea alla lingua in cui sono scritte”.

Questo articolo di H. Berlioz, apparso sul «Journal des Débats», il 16 luglio 1836, circa un anno dopo la morte di Vincenzo Bellini, costituisce una delle testimonianze della grande fama conquistata dal cigno di Catania che nell'Ottocento si è espressa anche attraverso la realizzazione di parafrasi e trascrizioni delle melodie delle sue opere. Proprio queste parafrasi e queste trascrizioni disegnano il percorso musicale di questo concerto dall'emblematico titolo *Bellini après Bellini*.

Il concerto si apre con la **Sinfonia del Pirata**, opera che impose il nome di **Vincenzo Bellini** all'attenzione del mondo musicale italiano ed europeo dopo i lavori giovanili *Adelson e Salvini* e *Bianca e Fernando*, andata in scena con grande successo il 30 maggio 1826 al Teatro San Carlo di Napoli, di cui all'epoca era impresario Domenico Barbaja. Fu proprio il potente impresario del teatro napoletano, che nello stesso periodo gestiva indirettamente anche la Scala di Milano a contattare Bellini per una nuova opera. Non si conoscono perfettamente né le date né le condizioni del contratto, ma è certo che Bellini partì da Napoli il 5 aprile 1827 per giungere a Milano una settimana dopo. La prima del *Pirata*, composto su libretto di Felice Romani, poeta con il quale Bellini iniziò un lungo e proficuo sodalizio, fu rinviata dal 24 al 27 ottobre a causa di alcune difficoltà di esecuzione della partitura che aveva lasciati disorientati, per il suo carattere innovativo, gli stessi cantanti non particolarmente convinti, almeno inizialmente, del buon esito dell'opera. La prima rappresentazione fu tuttavia un successo e la sinfonia fu subito apprezzata anche dalla critica.

Nella *sinfonia* Bellini rinnovò la tradizionale forma dell'ouverture rossiniana, dividendo la sezione introduttiva in due parti delle quali la prima, *Allegro con fuoco*, si distingue per l'energico motivo staccato già notato nella citata analisi, mentre la

seconda, *Andante maestoso*, trae il suo materiale melodico dall'introduzione della sinfonia del giovanile *Adelson e Salvini* e da altri lavori sinfonici giovanili. A questa sezione introduttiva segue un *Allegro agitato* in forma-sonata, privo, come i modelli rossiniani, dello sviluppo. Al primo tema che, aperto da un perentorio attacco degli archi, si snoda in una scrittura sincopata di forte pathos, si contrappone il secondo, anche questo tratto da una cabaletta dell'*Adelson e Salvini*.

Opera giovanile è, invece, il **Concerto per oboe**, che fu composto da Bellini probabilmente nel 1823 quando era ancora studente al Conservatorio di San Sebastiano. Formalmente è un concerto all'"Italiana" aperto da un'introduzione di 9 battute (*Maestoso e deciso*) esclusivamente orchestrale e costituita da una progressione accordale. Segue, senza soluzione di continuità, un *Larghetto cantabile*, del quale è protagonista il solista che esegue una melodia in cui si nota la padronanza dello stile belcantistico da parte del giovane compositore. Dopo questa sezione, molto simile a un'aria, il *Concerto* si conclude con una brillante *Polacca (Allegro polonese)*, formalmente un Rondò, nel quale il solista può mettere in mostra le sue doti virtuosistiche.

Al 1860 risale la composizione dell'*Omaggio a Bellini*, di **Giuseppe Saverio Raffaele Mercadante** che, come recita il sottotitolo, è una **Fantasia per orchestra** nella quale si possono ascoltare alcuni famosi brani delle opere di Bellini sotto una nuova veste orchestrale. La *Fantasia* si apre con il tema della cavatina di Gualtiero, *Nel furor delle tempeste*, per proseguire con una sintesi della scena iniziale di *Norma* e con una rielaborazione dell'aria di Amina *Ah non credea mirarti* dalla *Sonnambula* che sfocia nel concertato finale di *Norma*. La *Fantasia* si conclude con la combinazione del tema dell'*Inno alla guerra* e della cabaletta del duetto tra Norma e Pollione, *Già mi pasco ne' tuoi sguardi*.

La **Fantasia sui temi della Sonnambula di Bellini per clarinetto e orchestra** di **Ernesto Cavallini** costituisce una testimonianza di quella pratica, piuttosto diffusa durante tutto l'Ottocento e agli inizi del Novecento, consistente nella tra-

scrizione di passi di opere per pianoforte solo o a quattro mani e per pianoforte e altri strumenti, o per strumento solista e orchestra. Questa produzione, che veniva incontro all'esigenza di fornire a musicisti dilettanti ma anche professionisti la possibilità di eseguire delle composizioni scritte per organici molto ampi anche in serate private fu curata da compositori meno noti come Ernesto Cavallini, che, chiamato il "Paganini del clarinetto", pubblicò nel 1901 questo suo lavoro in una versione per clarinetto e pianoforte e oggi presentato nella trascrizione per orchestra della parte pianistica a cura di Salvatore Passantino. Dal punto di vista formale si tratta di un concerto in tre movimenti (*Allegro-Adagio-Allegro*) nel quale si possono ascoltare i principali temi del capolavoro di Bellini intercalati da virtuosismi del clarinetto che, grazie alla sua notevole estensione, può affrontare facilmente tutte le tessiture delle voci femminili, dal contralto al soprano.

Passato alla storia con l'appellativo di "Paganini del contrabbasso", **Giovanni Bottesini**, oltre ad essere un virtuoso di questo strumento, fu un compositore e direttore d'orchestra molto apprezzato. Dopo aver iniziato gli studi musicali all'età di 5 anni ed essersi diplomato al Conservatorio di Milano nel 1839, intraprese una brillante carriera di contrabbassista che lo portò a calcare i più importanti palcoscenici del mondo. Autore di opere liriche, tra cui *Ero e Leandro* su libretto di Arrigo Boito, Bottesini diresse, il 24 dicembre 1871, al Cairo, la prima dell'*Aida* di Giuseppe Verdi, grazie al cui interessamento, poco prima di morire, divenne direttore del Conservatorio di Parma. Eseguito dallo stesso Bottesini il 29 marzo 1852 all'Exeter Hall di Londra insieme a Piatti e sotto la direzione di Michael Costa, il **Gran duo concertante sui temi dei Puritani di Bellini per violoncello, contrabbasso e orchestra** fa tesoro delle capacità virtuosistiche del compositore sin dall'iniziale parafrasi del tema di A te, o cara.

"*La Gazza Ladra* è uno dei capolavori di Rossini. La compose a Milano nel 1817, per la stagione di primavera". Con queste parole sintetiche quanto icastiche, Stendhal, nella sua biografia rossiniana, definì un capolavoro **La Gazza ladra** di

Rossini, opera accolta dal pubblico in modo trionfale alla sua prima rappresentazione avvenuta al Teatro alla Scala di Milano il 31 maggio 1817.

Quando, intorno al mese di marzo del 1817, giunse a Rossini la commissione da parte della Scala per una nuova opera da rappresentarsi nella stagione di primavera dello stesso anno, il compositore pesarese era assente dalle scene milanesi da ben tre anni. Per l'occasione gli fu dato un libretto scritto da Giovanni Gherardini (Milano 1778 – 1861), poeta non più giovanissimo, che si cimentò per la prima volta con un libretto d'opera dopo aver vinto un concorso indetto dall'Impresa dei Reali Teatri di Milano. Per questo libretto trasse il soggetto da *La pie voleuse* di T. Babouin d'Aubigny e Louis-Charles Caigniez, un melodramma *da boulevard* rappresentato a Parigi nel 1815 e basato su un fatto di cronaca. Consapevole dell'importanza della commissione, Rossini si riservò ben tre mesi di tempo per comporre questa nuova opera, per la quale egli non utilizzò la solita tecnica degli *autoimprestiti*, consistente nella ripresa di musica già scritta per altre sue opere, ma scrisse una musica del tutto nuova. Composta in brevissimo tempo, la sinfonia si apre con tre rulli di tamburo da cui scaturisce un *Mae-stoso marziale* che, con una certa ironia, intende probabilmente alludere all'atmosfera militaresca che pervade l'opera. Dopo 9 battute tutte giocate sull'accordo di dominante di *mi maggiore*, inizia, nella corrispondente tonalità minore, l'*Allegro con brio* dalla classica e tipicamente rossiniana struttura in forma-sonata senza lo sviluppo centrale conclusa da una coda più vivace; l'*Allegro* si basa su due temi che, pur non essendo particolarmente *estrosi*, come notato da Rognoni, conferiscono alla pagina sinfonica una straordinaria unità insistendo sulla *terzina*. A questi si aggiunge il tema del *crescendo* che appare come una sintesi di entrambi.

Riccardo Viagrande



Michael Koehler direttore

Nato a Dresda, dopo la laurea alla Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino ha proseguito gli studi con il M° Sergiu Celibidache a Monaco e alla Schola Cantorum di Parigi. Ha diretto numerose orchestre in Europa, Asia e America (USA, Italia, Spagna, Svezia, Russia, Cina, Corea del Sud, India, Brasile, Messico e America Latina). La sua musica è stata pubblicata da Sony Music, Naxos, Kuke e Sommo.

Direttore artistico e musicale della Filarmonica di Lipsia dal 2000, è stato nominato nel 2008 Direttore principale e artistico dell'Orchestra Sinfonica di Lipsia. Direttore principale ospite del Festival Internazionale della Cultura di Bergamo (Italia), nel 2010 è stato nominato direttore e professore alla SMU University di Seoul (Corea) e, nel 2019, Direttore musicale generale della Shanxi Symphony Orchestra a Taiyuan/Cina. Oltre alla carriera artistica, dedica una parte del suo tempo all'insegnamento. Dal 1998 lavora presso l'Università di musica e teatro di Lipsia "Felix Mendelssohn Bartholdy". Nel 2017 è stato nominato professore presso l'Università dello Shanxi a Taiyuan/Cina.



Gabriele Calogero Palmeri

oboe

Gabriele Calogero Palmeri si diploma in oboe presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Caltanissetta con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore sotto la guida del padre Angelo. Ha al suo attivo più di 30 primi premi assoluti in importanti concorsi nazionali

e internazionali, tra i quali: 1° Premio al 2° Concorso Internazionale oboistico "Luca Figaroli", inserito nel Premio Ferlendis – Città di Adrara San Martino (Bergamo); 1° Premio Assoluto al 3° Concorso Musicale Città di Firenze – Premio Crescendo; 1° Premio alla XX edizione del Concorso Internazionale ANEMOS di Roma; 2° Premio al Concorso Oboistico Internazionale di Chieri (TO). Tra i Teatri più importanti dove si è esibito sono certamente da ricordare: il Teatro alla Scala di Milano, Il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, il Politeama di Palermo e altri ancora. Ha partecipato a tournée in Cina, Emirati Arabi, Germania. Ha fatto parte dell'Accademia del "Teatro Alla Scala" di Milano. Si è perfezionato negli anni con i maestri: M. Bougue, C. Hartmann, P. Grazia, P. Pollastri, L. Vignali, O. Zoboli, J. L. Cappezali, D. Orlando, F. Thouand, F. Di Rosa, I. Podyomov, S. Schilli. In seguito alle diverse audizioni vinte, ha ricoperto il ruolo di Primo oboe presso l'orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, la Fondazione "Carlo Felice" di Genova nella quale è risultato vincitore di audizione per il ruolo di Corno Inglese. È idoneo per il ruolo di corno inglese presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Nel 2018 è idoneo presso L'Akademie Gewandhaus Orchester di Lipsia. Attualmente ricopre il ruolo di Primo Oboe presso la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana in seguito a 4 audizioni vinte.



Angelo Cino

clarinetto

Si è diplomato al conservatorio "V. Bellini" di Palermo con il massimo dei voti, sotto la guida di Vittorio Luna. Si è perfezionato a Milano con Giuseppe Garbarino seguendo anche i corsi dell'Accademia Chigiana di Siena, con Angelo Faja a Fiesole per i corsi di Formazione Professionale per Orchestra, con Ovidio Danzi ai Corsi di Musica da Camera a Portogruaro. È stato vincitore di vari Concorsi: nel 1983 Primo Idoneo a Fiesole come 1° Clarinetto nell'Orchestra Giovanile Italiana; nel 1986 Primo al Concorso Nazionale come 1° Clarinetto nell'Orchestra "A. Scarlatti" della Rai di Napoli, ruolo ricoperto fino al gennaio 1993; nel 1989 Primo al Concorso Nazionale "S. M. Vico" Sezione Musica da Camera; 1989 Primo al Concorso "F. Cilea" Palmi, Sezione Musica da Camera. Dal febbraio 1993 è Primo Clarinetto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana. Ha registrato per la Rai svariati concerti sia da solista che con gruppi da camera, tra cui il *Concerto per Clarinetto K 622* e la *Sinfonia Concertante K 297b* di W. A. Mozart, il *Quadruplo concerto* di Jean Françaix, diretto dallo stesso compositore, e ha inciso musica da camera per l'etichetta "Nuova Era".



Enrico Corli **violoncello**

Nato nel 1989, ha iniziato lo studio del violoncello all'età di 5 anni. Si diploma a Ferrara col massimo dei voti al Conservatorio "G. Frescobaldi" perfezionandosi al tempo stesso con Enrico Bronzi. Nel 2016 termina gli studi presso l'"Universität Mozarteum" di Salisburgo sotto la guida di Giovanni Gnocchi frequentando, parallelamente, master classes con i seguenti musicisti: Rocco Filippini, Troels Svane, Frans Helmerson, Antonio Meneses, Natalia Gutman, Christoph Richter, Hiroyuki Kanaki, Floris Mjinders, Yves Savary e Reinhard Schmidt. Ha studiato e suonato con musicisti come Enrico Casazza, Veggetti Stefano, Marco Frezzato, Rodney Prada, Vittorio Ghielmi e Lars Ulrik Mortensen. È stato invitato come primo violoncello presso la Philharmonie Salzburg, l'Orchestra Filarmonica Italiana, la SCS-Salzburg Chamber Soloist, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo e l'Orchestra del Teatro Regio di Torino. Dopo una positiva audizione nell'Aprile 2016, ha collaborato con il Lincoln Center Stage di New York per un progetto di 5 mesi. Ha registrato per l'etichetta Tactus e Radio Vaticana. Dal 2018

collabora stabilmente come primo violoncello con l'OSS-Orchestra Sinfonica Siciliana. Suona un violoncello S. Scaramelli a lui dedicato del 2019.



Damiano D'Amico **contrabbasso**

Si diploma in contrabbasso con il massimo dei voti presso il Conservatorio "L. Campiani" di Mantova sotto la guida del Maestro G. Raghianti, primo contrabbasso de' "I Solisti Veneti" nonché solista di fama internazionale. Successivamente si sposta in Germania (Norimberga) dove ottiene il diploma in contrabbasso presso la Hochschule für Musik in Nürnberg sotto la guida del Maestro Dorin Marc, primo contrabbasso dei München Philharmoniker. Ha frequentato le masterclass con maestri di fama e si è perfezionato con il Maestro Mauro Muraro, primo contrabbasso del Teatro Verdi di Trieste. In seguito a numerosissime idoneità in audizioni e concorsi sia in Italia che all'estero vanta collaborazioni in qualità di primo contrabbasso e contrabbasso di fila con importanti orchestre come: Oviedo Filarmonia (Spagna), Georgisches Kammerorchester di Ingoldstadt, Orchestra del Festival Pucciniano di Torre del Lago (Lu), Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, Orchestra del Teatro Lirico di Sassari "Marialisa De Carolis", Orchestra stabile Teatro Donizetti di Bergamo, Orchestra

dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Orchestra dell'Arena di Verona, Orchestra da camera di Mantova, Orchestra da camera di Padova e del Veneto, Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra del Teatro lirico di Cagliari, Orchestra del Teatro Bellini di Catania, Orchestra del Teatro Regio di Torino, Orchestra Filarmonica A. Toscanini di Parma, Orchestra del Teatro Massimo di Palermo e l'Orchestra Sinfonica Siciliana. In veste di solista si è esibito in numerosi concerti e Festival di musica camera come: Concerti per Agimus Sicilia, Festival "Suoni riflessi" di Firenze, Festival dei Salotti musicali parmensi di Parma, Rassegna musicale "Città di Padova", Poliphonica Festival di Visso. Attualmente ricopre il ruolo di primo contrabbasso presso la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo. Suona un contrabbasso del 1999 del Maestro ferrarese Alessandro Ciciliati.

L'Orchestra

PRODUZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Lorenzo Rovati *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguzzano **

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Dario Militano °

Salvatore Petrotto

Salvatore Pizzurro

Ricardo Urbina °

VIOLE

Vytautas Martisius *°

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Carolina R. Bartumeu °

Sonia Giacalone

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Lamberto Nigro *°

Francesco Mannarino **

Michele Ciringione

Paolo Intorre

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Lorenzo Alessandrini *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Gregorio Bragioli *

Tindaro Capuano

Innocenzo Bivona (Cl. basso)°

FAGOTTI

Laura Costa *°

Giuseppe Barberi

Massimiliano Galasso

CORNI

Alessandro Piras *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Basilio Sanfilippo *°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giovanni Battista Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

ARPA

Matteo Ierardi °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti

È viva la Musica

“I concerti Sinfonici”

STAGIONE ESTIVA 2021

SABATO 2 OTTOBRE, ORE 21
MARSALA / Teatro Impero

DOMENICA 3 OTTOBRE, ORE 18
PALERMO / Piazza Ruggiero Settimo



Alexander Mayer direttore

Claude Debussy

Prélude à l'après-midi d'un faune

Maurice Ravel

Le tombeau de Couperin, suite

Frank Martin

Ouverture en hommage à Mozart

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 41 in do maggiore KV 551 "Jupiter"

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Revisori dei conti
Angela Di Stefano *Presidente*
Bernardo Campo

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta

viva ticket
by BEST UNION

NFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel. 091 6072532/533 • ore 9/13 e 1h 30 min. prima del concerto

Online su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it